

paia che l'elogio sia ispirato dall'antica, intima amicizia; porterò qui invece due sole frasi, perchè rimangano negli annali parlamentari, state pronunziate sulla tomba di Francesco Meardi a Casei Gerola, alla presenza di una intera popolazione, accorsa dalle campagne per tributare gli estremi onori a colui che li aveva rappresentati per un terzo di secolo, e che fu esempio a tutti di domestiche e di civili virtù.

Disse di Francesco Meardi, molto felicemente, l'oratore: « La sua forza invitta ed invincibile era tutta ed esclusivamente dovuta alle altissime sue virtù personali. Uomo di adamantina scrupolosità, la trasfuse nella vita pubblica, e nei 33 anni in cui ebbe il mandato dagli elettori, mantenne immune ed incontaminato il collegio da tutto quanto non potesse battere in piena luce di sole la via larga e maestra della più rigida dirittura ».

Alla vedova desolata, ai figli inconsolabili che udirono quelle parole sul feretro del loro amatissimo genitore, vadano, ripetute in quest'Aula dall'ammiratore sincero, dall'amico affezionato da 40 anni, che è oggi certo di rendersi interprete fedele degli antichi colleghi, senza distinzione di regione o di parte. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Tripepi ha facoltà di parlare.

TRIPEPI. Mi consenta la Camera di mandare un saluto commosso alla memoria di Alfredo Lucifero, spentosi ieri nel vigore degli anni sulla corazzata *Italia*, quasi sul campo del suo lavoro.

Alfredo Lucifero appartenne a questa Assemblea e tenne il suo posto con onore e con decoro.

Nella sua persona racchiuse e confermò tutte le doti eccellenti dell'illustre famiglia a cui apparteneva: confermò quelle doti di saldezza di carattere, di sincerità soprattutto, che rendono la famiglia Lucifero illustre nelle provincie calabresi.

Nell'armata eccelleva per ingegno, per dottrina, per cultura e per prestigio.

Con Alfredo Lucifero abbiamo perduto uno dei più eminenti cittadini calabresi. Egli sarà in altra occasione più propriamente, più degnamente, più ampiamente commemorato: per ora limitiamoci a mandare alla sua famiglia, alla vedova afflittissima, al fratello suo diletto, nostro compagno di lavoro, la solenne e sentita espressione delle nostre condoglianze. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Mi associo, come Presidente della Camera, e come amico, ai sentimenti che sono stati espressi dall'onorevole Dal Verme alla memoria dell'onorevole Meardi. La Camera ricorderà che la commemorazione dell'onorevole Meardi non poté esser fatta, perchè il lutto per la morte di lui si confuse col grande lutto della Nazione per la immane catastrofe del 28 dicembre, nella quale perdevano la vita gli onorevoli deputati delle provincie di Messina e di Reggio. (*Vive approvazioni*).

E così mi associo pure al rimpianto espresso per la morte dell'onorevole Alfredo Lucifero, la cui perdita assai vivamente sento, anche per i vincoli d'affetto, che mi legano al fratello suo, onorevole Alfonso, mio prezioso collaboratore in questo Ufficio. (*Vive approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cantarano.

CANTARANO. Pochi giorni or sono moriva in Napoli il senatore Alfonso Visocchi che fu per nove legislature deputato rappresentante il collegio di Cassino e della 3ª circoscrizione di Caserta a tempo dello scrutinio di lista e poi senatore nel 1900.

A pochi fu data una lunga carriera parlamentare come quella che ebbe Alfonso Visocchi. Vi entrò alla età di 34 anni e vi durò per 45 anni.

In questo lungo periodo di vita parlamentare il Visocchi fu operosissimo: i suoi discorsi sui lavori pubblici, specie sulle bonifiche e le ferrovie, le sue relazioni sulle opere idrauliche e sul bilancio dell'agricoltura furono efficaci per limpidezza d'idee e praticità di critica e di proposte.

Questa sua intelligente ed onesta operosità non venne mai meno: a 79 anni la sua mente non aveva difetti, le sue energie resistevano ed in così tarda età potette essere, esempio raro, uno dei componenti più fattivi e più amorevoli nella Commissione d'inchiesta istituita nel 1906, sulle condizioni dei contadini nelle provincie meridionali.

La stessa predilezione che ebbe nel Parlamento per il progresso dell'agricoltura e della viabilità, fattori indissolubili per una più evoluta economia pubblica, rivelò nella vita privata, e fu tra i primi nella Terra di Lavoro ad applicare ogni progresso della scienza alla coltura dei vasti possedimenti ed alle industrie agricole e manifatturiere di cui è ricca la sua famiglia. E questa sua attività, e questa equilibrata iniziativa fu-